

VENERDÌ, 17 GIUGNO 2011

Pagina XIII - Firenze

Outlet e centri commerciali, riparte la grande corsa

Il dossier di Confesercenti: da Barberino a Rignano ecco la nuova mappa

Posti di lavoro a disposizione, grandi firme e clienti in arrivo anche dall'estero

MAURIZIO BOLOGNI

Outlet della moda e grandi superfici di distribuzione alimentare, riparte la corsa ad aprire nuovi centri e ad allargare quelli già esistenti. Migliaia e migliaia di metri quadrati aggiuntivi, centinaia di posti di lavoro, ma anche la preoccupazione dei piccoli commercianti di rimanere schiacciati dai colossi. Secondo un dossier di Confesercenti Firenze, oltre ai 60 mila metri quadrati di grande distribuzione organizzata che hanno avuto sia l'autorizzazione urbanistica sia quella al commercio, potrebbero arrivare 110 mila metri quadrati che hanno avuto l'autorizzazione urbanistica, altri 110 mila ipotizzati dai Comuni della provincia e in attesa di autorizzazione, in aggiunta ai 280 mila metri quadri di outlet in tutta la Toscana non vincolati dalle norme del Codice del Commercio.

Nelle settimane scorse McArthurGlen ha annunciato l'ampliamento, autorizzato dal Comune, del Barberino designer outlet, che dagli attuali 21 mila metri quadrati di superficie di vendita raggiungerà i 27 mila metri quadrati, 30-35 esercizi in più rispetto agli attuali 100, 300 nuovi posti di lavoro che porteranno complessivamente i dipendenti a oltre 1.000 (questa «seconda fase» del centro sarà ultimata nel terzo trimestre 2012 e farà impennare ulteriormente i visitatori, nel 2010 a quota record 3,3 milioni con incremento del 99% di compratori russi e 94% di cinesi). Altri 120 dipendenti, che da ottobre saranno selezionati e formati dalla Provincia di Firenze in base ad un accordo con la proprietà, saranno assunti dal Fashion Valley Company Store, nuovo polo dell'outlet di 5.500 metri quadrati e 32 negozi che sarà aperto a Leccio di Reggello dove già si trovano il The Mall, che a sua volta dovrebbe allargarsi di 2 mila metri quadrati, e gli outlet di grandi marchi come Dolce e Gabbana, Gucci e Prada. E non finisce qui.

Il dossier di Confesercenti segnala molti altri casi. A Rignano è da tempo in costruzione un outlet dedicato esclusivamente a prodotti di pelletteria. A Pelago una variante al regolamento urbanistico destina il 50% di superfici di zone produttive al commercio e altri spazi di vendita sono previsti in località Massolina. A Pontassieve qualcuno vorrebbe trasformare in commerciale la zona artigianale di viale Hanoi-via Lisbona, sono state autorizzate due medie superfici con tentativo di accorpamento in grande superficie di vendita, mentre rimane in piedi l'ipotesi di realizzare un outlet accanto al progettato centro di produzione del gruppo Della Valle. In Mugello Stefan riapre la Stalla del Mugello a Scarperia e ci sono prospettive di avvio di centri commerciali presso l'ex stabilimento Samoa di Borgo San Lorenzo e a La Torre a cavallo tra i comuni di Scarperia e Borgo. Nella piana fiorentina è stato approvato l'ampliamento della Coop di Lastra a Signa ma non, almeno per ora, del centro commerciale di Sesto, e c'è il progetto Osmannoro 2000 del gruppo Fratini. A Firenze Esselunga apre al Galluzzo e amplia il negozio di via Canova, Stefan apre ingrossi in via Erbosca e in via Baracca. Sono in arrivo i 12.500 metri quadrati di superficie di media distribuzione al Multiplex di Novoli e c'è da definire la parte commerciale nell'ambito della destinazione direzionale nell'area di Castello. Senza contare il parco commerciale previsto nella Cittadella Viola, che potrebbe riprendere quota con altro nome e progetto.